

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
“G. F. MAIA Materdona – A. Moro”
MESAGNE

ALLEGATO 5

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
DOCUMENTO allegato al DVR



AGGIORNAMENTO DVR 2023.2024

INDICE

PREMESSA	3
DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA	4
- Scuola secondaria 1° grado “Materdona-Moro”	
- Servizio Prevenzione e Protezione	
- Organigramma Sicurezza v. Carducci	
- Organigramma Sicurezza v. Siracusa	
DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	6
- Percorsi di esodo e uscite di emergenza	
- Luogo sicuro e punti di raccolta	
Scuola Secondaria 1° Grado “Materdona” Prospetto Generale	
- Planimetria Pianta piano terra	
- Planimetria Pianta piano primo	
Scuola Secondaria 1° Grado “Moro” Prospetto Generale	
- Planimetria Pianta piano terra	
- Planimetria Pianta piano primo	
- Planimetria Pianta piano secondo	
MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO	12
ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI	15
Edificio Scuola Secondaria 1° Grado v. Carducci	
- Modulo assegnazione compiti al personale scolastico	
- Modulo assegnazione compiti agli alunni	
Edificio Scuola Secondaria 1° Grado v. Siracusa	
- Modulo assegnazione compiti al personale scolastico	
- Modulo assegnazione compiti agli alunni	
GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	17
- Procedura per chiamata di Emergenza Sanitaria	
- Procedura per chiamata ai vigili del fuoco	
- Procedura per chiamata di pronto intervento	
- Procedura per intervento di Emergenza Interna	
- Procedura per intervento di Primo Soccorso	
- Procedura di evacuazione	
- Procedura per le persone incapaci di Mobilità Propria	
- Controllo operazioni di Evacuazione	
- Procedura per le aree ad Elevato Rischio di Incendio	
GESTIONE DELLE EMERGENZE GENERALI	20
- Comportamento in caso di incendio	
- Comportamento in caso di terremoto	
- Comportamento in caso di crollo	
- Comportamento in caso di fuga di gas	
- Comportamento in caso di alluvione	
- Comportamento in caso di tromba d’aria	
- Comportamento in caso di esplosioni nelle aree esterne	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	22
APPENDICE	24

PREMESSA

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Di seguito sono riportati i dati identificativi della scuola, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza dei luoghi di lavoro.

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "MATERDONA-MORO"

Scuola	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "MATERDONA - MORO"
Indirizzo	Via G. Carducci, 3
Città	72023 MESAGNE (BR)
Telefono	0831.771421
Fax	0831.730667
Codice Meccanografico	BRMM06500N
E-mail istituzionale	brmm06500n@istruzione.it
P.E.C.	smsmaterdona-moro@pec.smsmaterdona-moro.it

PER LE INFORMAZIONI RELATIVE AL NUMERO DEI DIPENDENTI E AL NUMERO DEGLI ALUNNI VEDERE L'**ALLEGATO 7**.

DATORE DI LAVORO

Nominativo	Salvatore FIORE
Qualifica	DIRIGENTE SCOLASTICO
Indirizzo	Via Carducci, 3
Città	72023 MESAGNE (BR)
Telefono Cell.	0831.771421
E-mail	brmm06500n@istruzione.it

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSSP]

Nome e Cognome	Cosimo Salvatore MONTEFUSCO
Qualifica	INGEGNERE – TECNICO ESTERNO INCARICATO
Indirizzo	Via Garibaldi, n.2
Città	SALICE SALENTINO (LE)
Telefono Cell.	0832.731215 333.5850245
E-mail	cmontefusco@clio.it
Data Cessazione	Dicembre 2019

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]

Nominativo	Giuseppe DE GIORGI
Qualifica	RLS - Docente
Indirizzo	Via Carducci, 3

Medico Competente [MC]

Nominativo	Vincenzo PRATO
Qualifica	Medico Competente
Indirizzo	Via Carducci, 3
Città	72023 MESAGNE (BR)

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

INCARICO	FIGURA	PLESSO	NOMINATIVO
Chi emana l'ordine di evacuazione	Dirigente o v. Preside Responsabile di Plesso	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Salvatore FIORE
Chi diffonde l'ordine di evacuazione	Assistente Amministrativo o Collaboratore Scolastico	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Assistenti Amministrativi o Collaboratori Scolastici presenti al momento nei rispettivi reparti
Chi effettua le chiamate di emergenza	Docente Insegnante	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Referenti di Plesso (o chiunque è presente al momento, seguendo la procedura prefissata)
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente Insegnante	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Docenti in servizio nella classe
Preposti	Docente Insegnante DSGA	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Damiano PETITI Achille MONTANARO Marcello CHIONNA Bernadette CASTRIGNANO' Cosimo NEGLIA
Responsabile interventi di primo soccorso (aps)	Docente Insegnante Collaboratore Scolastico	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	 Damiano PETITI Achille MONTANARO Bernadette CASTRIGNANO' Nicola LEONE
Responsabile centro di raccolta esterno	Docente Insegnante	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Docenti in servizio nella classe

Chi interrompe l'energia elettrica, gas ed acqua	Collaboratore Scolastico	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Collaboratori Scolastici presenti al momento nei rispettivi reparti
Chi verifica l'efficienza periodica degli estintori e degli idranti (api)	Docente Insegnante Collaboratore Scolastico	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Maria Letizia CARBONE Angela SOLETI Antonio DE MATTEIS Raffaele LEO Marilena DE BENEDETTO Angela MESSE Nicola LEONE Giuseppe IGNONE Maria Daniela Enrica GRECO Patrizia MARSANO Sonia COLUCCIA
Responsabile della gestione dell'emergenza (aspp)	Docente Insegnante Collaboratore Scolastico	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Maria CARBONE Raffaele LEO Damiano PETITI Angela MESSE Nicola LEONE
Chi controlla quotidianamente il funzionamento e la praticabilità delle vie di uscita	Collaboratore Scolastico	Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" Scuola Secondaria 1° Grado "Moro"	Collaboratori Scolastici presenti al momento nei rispettivi reparti

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la redazione del PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE - PEE per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Art. 43, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno della scuola in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza della scuola accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

La Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona – Moro" occupa diversi edifici, in particolare:

- **Plesso Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" in via Carducci**
- **Plesso Scuola Secondaria 1° Grado "Moro" in via Siracusa**

Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

IN SEGUITO VI SONO LE PLANIMETRIE INDICANTI IL PERCORSO DI ESODO E LE USCITE DI EMERGENZA.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati, per ogni luogo di lavoro, i necessari punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione. I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "MATERDONA"

La scuola secondaria di 1° grado "Materdona" fa parte della Scuola Secondaria di 1° Grado "Materdona-Moro" ed è ubicata all'interno di un fabbricato molto ampio su due livelli (piano terra e primo piano) in via G. Carducci. I due livelli sono collegati da una rampa di scale. All'esterno vi è uno spazio recintato e una scala antincendio con struttura metallica.

La Scuola è aperta dalle ore **07.55** alle ore **13.00** ed è frequentata da alunni di età compresa fra i 10-14/15 anni. Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli Organi Collegiali.

PROSPETTO GENERALE

Vedere L'ALLEGATO 7.

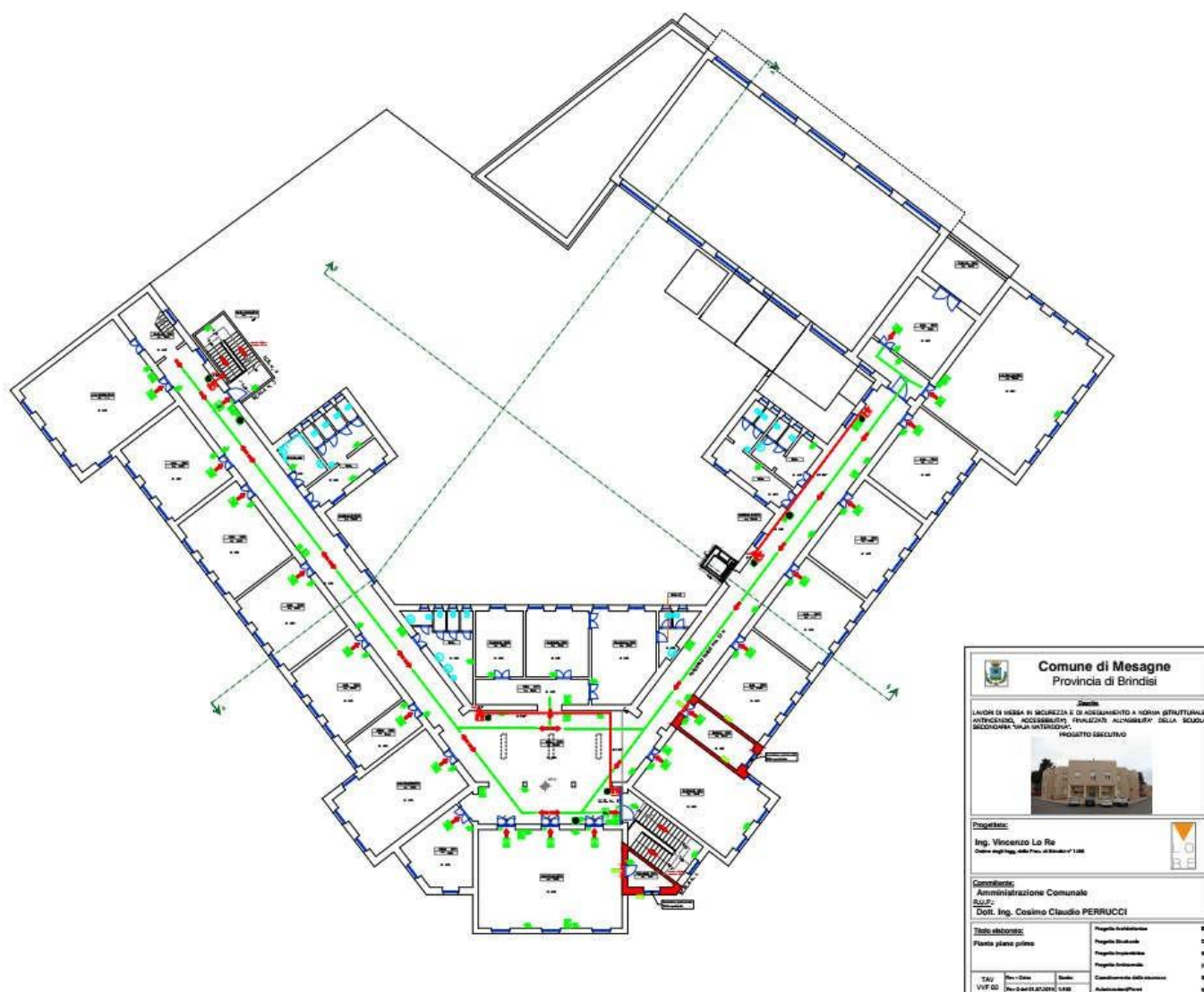
PLANIMETRIE

Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" relativo all'anno scolastico 2021-2022 è stato redatto tenendo conto degli **elaborati** redatti dall'ing. **Vincenzo Lo Re** riguardanti i lavori di messa in sicurezza e di adeguamento a norma (Strutturale, Antincendio, Accessibilità) finalizzati all'agibilità della Scuola.

PLANIMETRIA PIANO TERRA | SCUOLA "MATERDONA" v. Carducci | ing. Vincenzo Lo Re



 Comune di Mesagne Provincia di Brindisi	
LAVORI DI messa in SICUREZZA e di ADEGUAMENTO A NORMA (STRUTTURALE, ANTINCENDIO, ACCESSIBILITÀ) FINALIZZATI ALL'AGIBILITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA "MATERDONA" v. CARDUCCI	
PROGETTO ASSOCIATO	
	
Progettista: Ing. Vincenzo Lo Re Autore degli studi, della Pross. di Brindisi 1° 1000	
Gestore: Amministrazione Comunale Dir. Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI	
Tavola elettronica: Piano piano terra	
Progetto Antincendio Progetto Strutturale Progetto Accessibilità Progetto Antisismico	
DAI VVF 01	Rev. 1 Data Rev. 2 Data 10/05/2021 Rev. 3 Data 10/05/2021
Scala 1:1000 Autore: Vincenzo Lo Re	



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Secondaria 1° Grado "Materdona" relativo all'anno scolastico 2021-2022 con l'indicazione delle **Aule**, le **Uscite di Sicurezza** e i **Percorsi** per arrivare alle uscite di sicurezza e soprattutto le **Zone** (o Punti) di **Raccolta**. Sono infine messe in evidenza le attrezzature antincendio rappresentate dagli estintori, idranti e quadro elettrico generale insieme alla cassetta di pronto soccorso.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "M. MATERDONA" | PIANO TERRA

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
(Art. 43 - D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

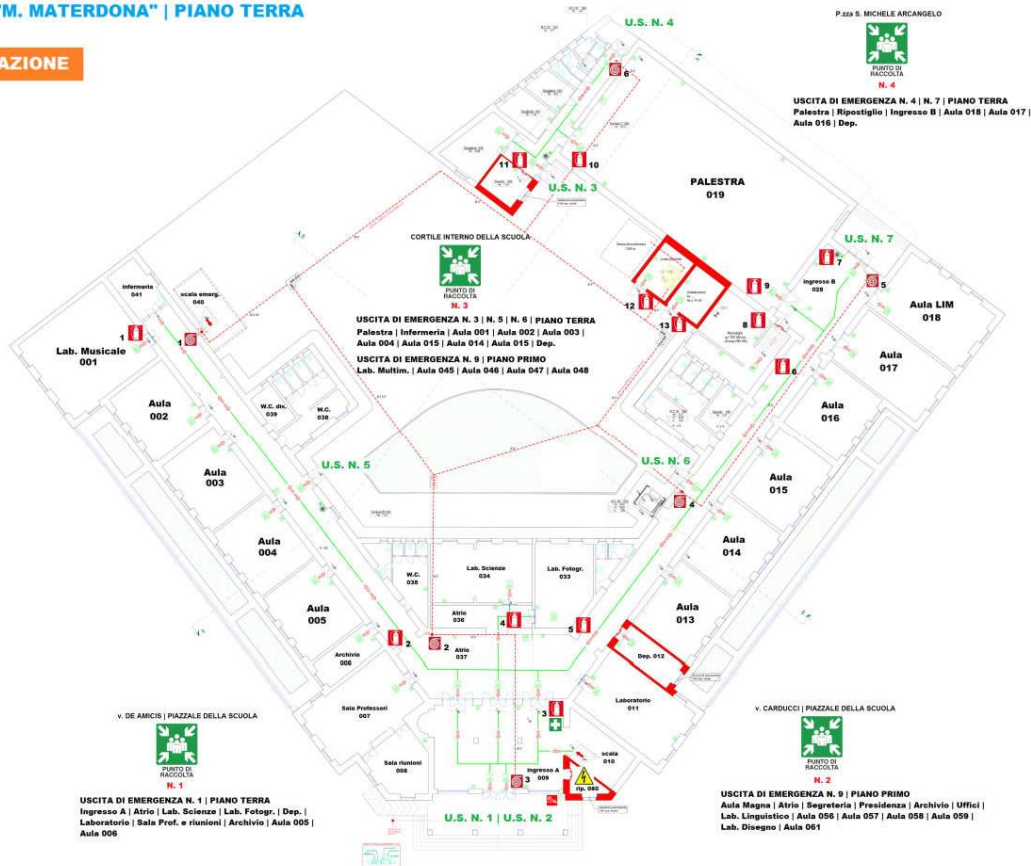
- Vietato fumare
- Vietato usare fiamme libere
- Vietato collocare materiali o arredi di fronte gli estintori
- Non ostruire le vie di fuga con materiali o arredi
- Circondare l'incendio e ritardare la propagazione
- In caso di impiego di estintori CO2 in locali chiusi abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica

IN CASO DI INCENDIO

- Mantenere la calma
- Segnalare l'evento telefonando al numero 115
- Abbandonare l'area con calma
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Utilizzare esclusivamente le vie di fuga segnalate
- In presenza di fumo proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato

LEGENDA	
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE UNI 45
	USCITE DI EMERGENZA
	QUADRO ELETTRICO
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	VIE DI USCITA
	ZONA DI RACCOLTA
	VOI SIETE QUI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
STUDIO CEN.TER. ING. COSIMO SALVATORE MONTEFUSCO
v. Garibaldi 2 - 73015 Salice Salentino (Tel. 333.5850245)



SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "A. MORO"

La scuola secondaria di 1° grado “A. Moro” fa parte della Scuola Secondaria di 1° Grado “Materdona-Moro” ed è ubicata all’interno di un fabbricato molto ampio su tre livelli (piano terra, piano primo e piano secondo) in via Siracusa. I tre livelli sono collegati da una rampa di scale. All’esterno vi è uno spazio recintato e due scale antincendio con struttura in cemento armato.

La Scuola è aperta dalle ore **07.55** alle ore **13.00** ed è frequentata da alunni di età compresa fra i 10-14/15 anni. Le attività pomeridiane sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli Organi Collegiali.

PROSPETTO GENERALE

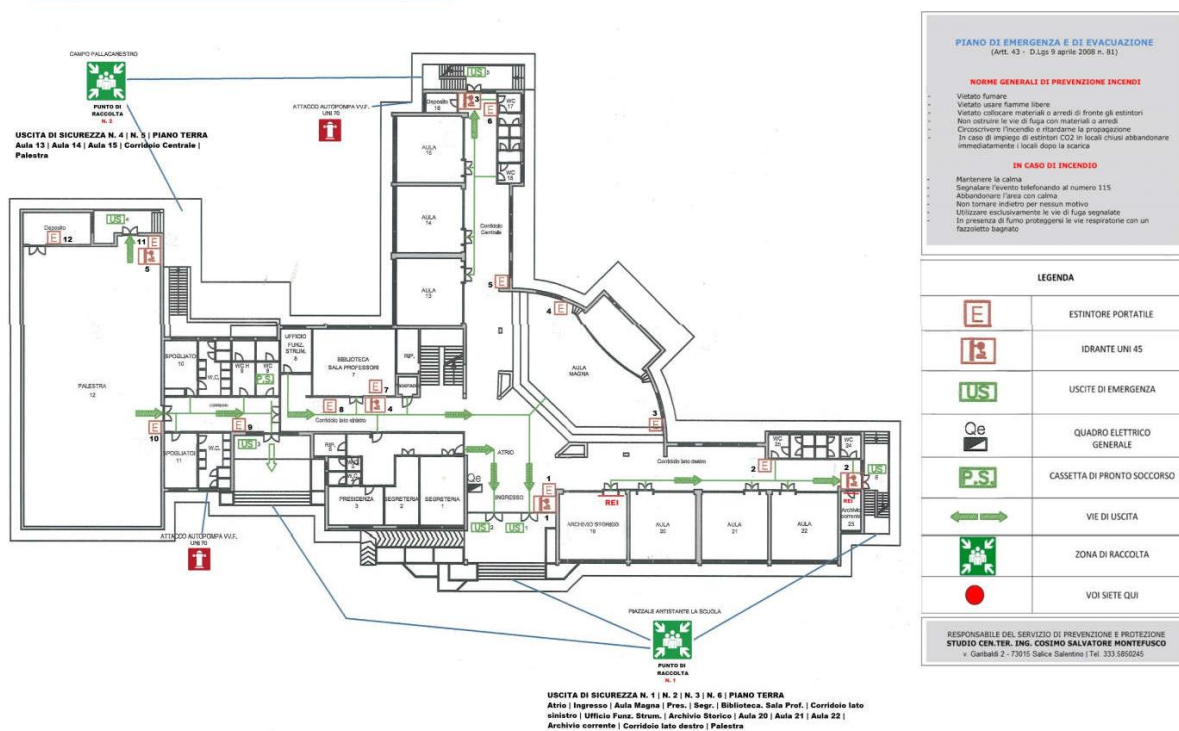
Vedere L'**ALLEGATO 7**.

PLANIMETRIE

Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Secondaria 1° Grado “A. Moro” relativo all’**anno scolastico 2021-2022** con l’indicazione delle **Aule**, le **Uscite di Sicurezza** e i **Percorsi** per arrivare alle uscite di sicurezza e soprattutto le **Zone** (o Punti) **di Raccolta**. Sono infine messe in evidenza le attrezzature antincendio rappresentate dagli estintori, idranti e quadro elettrico generale insieme alla cassetta di pronto soccorso.

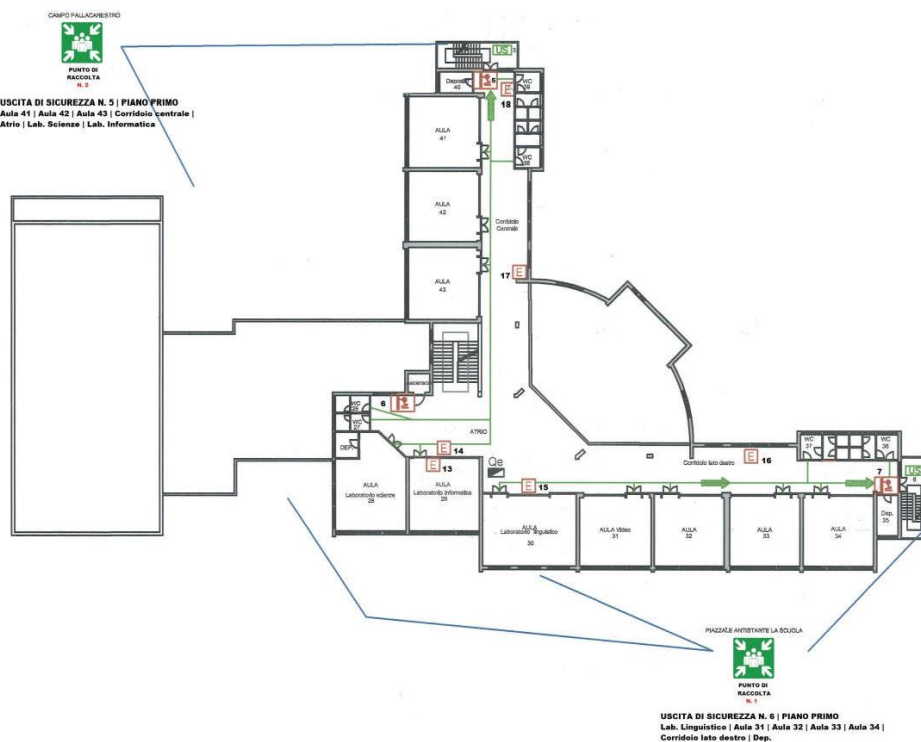
PLANIMETRIA PIANO TERRA | SCUOLA "A. MORO" v. Siracusa**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "MORO" | PIANO TERRA**

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "MORO" | PIANO PRIMO

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
(Art. 43 - D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

- Vietato fumare.
- Vietato usare fiamme libere.
- Vietato collocare materiali o arredi di fronte gli estintori.
- Non ostruire le vie di fuga con materiali o arredi.
- Circondare l'incendio e ritardare la propagazione.
- In caso di impiego di estintori CO2 in locali chiusi abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

IN CASO DI INCENDIO

- Mantenere la calma.
- Segnalare l'evento telefonando al numero 115.
- Abbandonare l'area con calma.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Utilizzare esclusivamente le vie di fuga segnalate.
- In presenza di fumo proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.

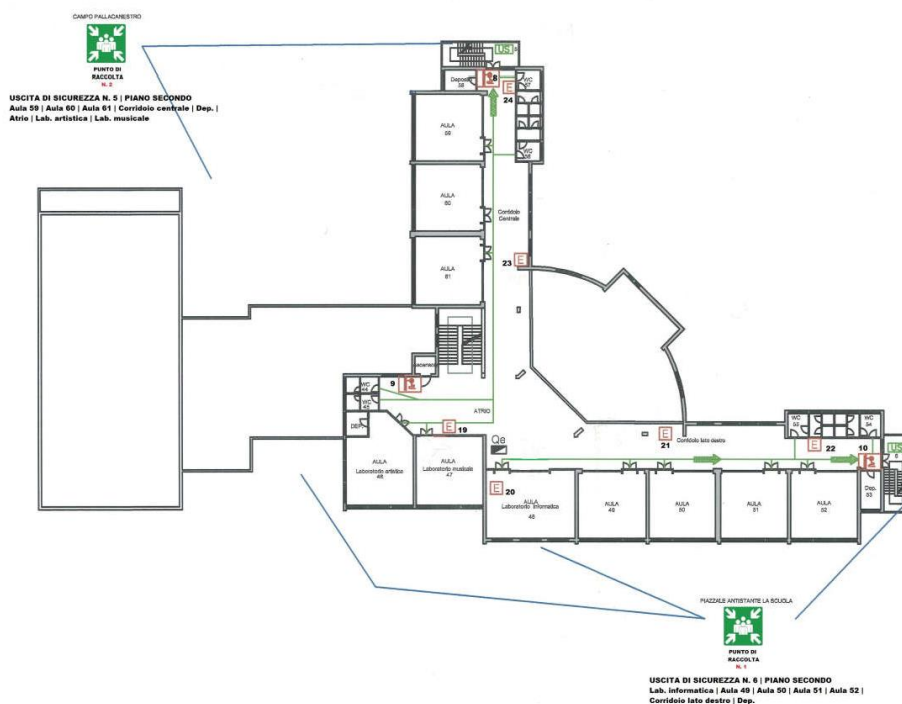
LEGENDA

	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE UNI 45
	USCITE DI EMERGENZA
	QUADRO ELETTRICO GENERALE
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	VIE DI USCITA
	ZONA DI RACCOLTA
	VOI SIETE QUI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
STUDIO CENTER, ING. COSSIMO SALVATORE MONTEFUSCO
v. Garibaldi 2 - 73015 Salice Salentino | Tel. 333 5850245

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "MORO" | PIANO SECONDO

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
(Art. 43 - D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

- Vietato fumare.
- Vietato usare fiamme libere.
- Vietato collocare materiali o arredi di fronte gli estintori.
- Non ostruire le vie di fuga con materiali o arredi.
- Circondare l'incendio e ritardare la propagazione.
- In caso di impiego di estintori CO2 in locali chiusi abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

IN CASO DI INCENDIO

- Mantenere la calma.
- Segnalare l'evento telefonando al numero 115.
- Abbandonare l'area con calma.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Utilizzare esclusivamente le vie di fuga segnalate.
- In presenza di fumo proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.

LEGENDA

	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE UNI 45
	USCITE DI EMERGENZA
	QUADRO ELETTRICO GENERALE
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	VIE DI USCITA
	ZONA DI RACCOLTA
	VOI SIETE QUI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
STUDIO CENTER, ING. COSSIMO SALVATORE MONTEFUSCO
v. Garibaldi 2 - 73015 Salice Salentino | Tel. 333 5850245

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dettagliata dei mezzi e degli impianti antincendio presenti nei luoghi di lavoro

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

Nella Scuola sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale. In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

Estintori a CO₂

Nella Scuola sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a "CO₂" è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;

- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a "CO₂" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

Naspi

I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno dell'azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide (fuochi di classe A);

Per l'uso dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile, hanno una lunghezza variabile e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

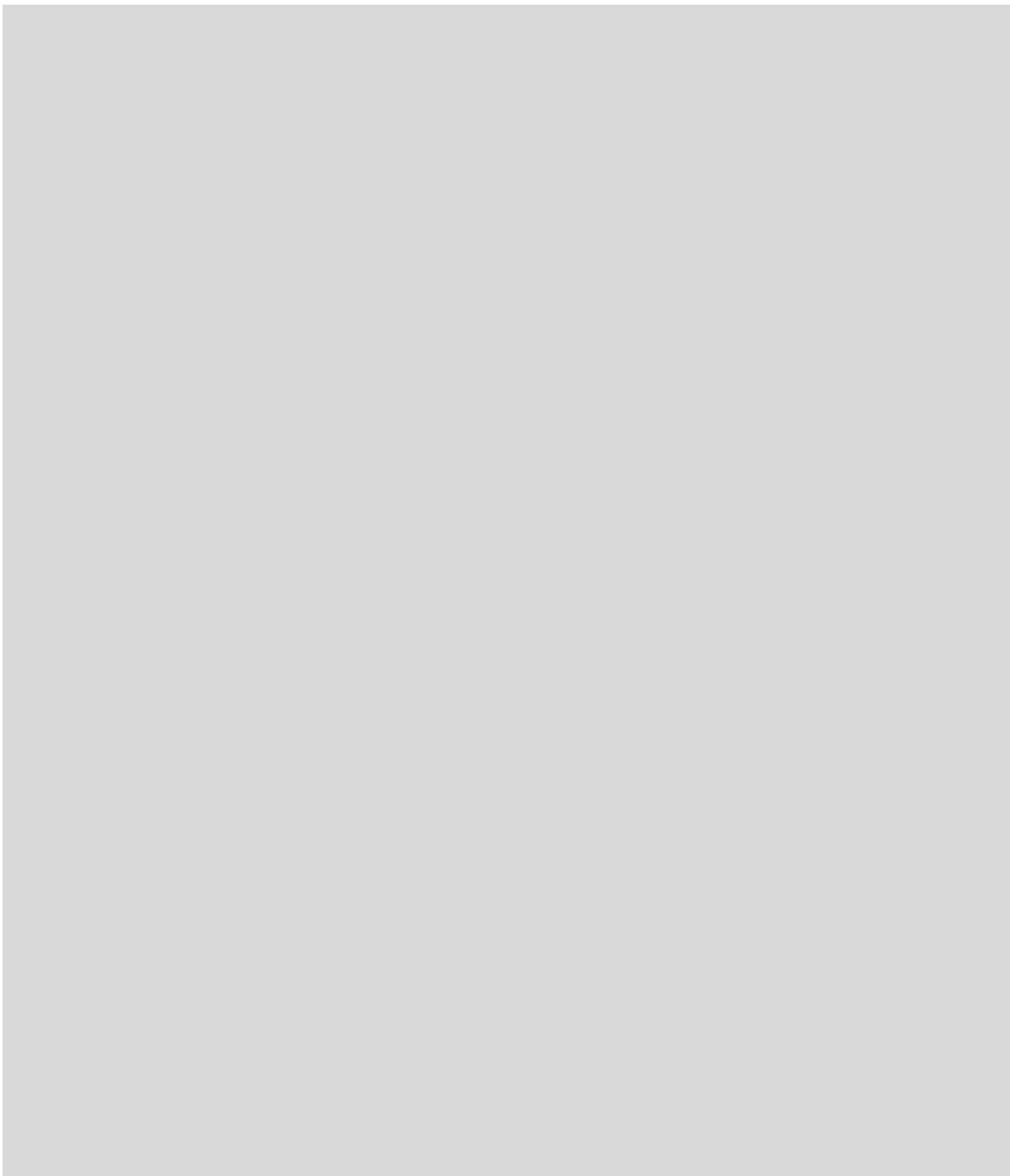
Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione;

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.



ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi. I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

In caso di emergenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza;

Addetti alla Prevenzione INCENDI (API)

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

Addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione (ASPP)

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;

- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

**PER I NOMINATIVI E I MODULI RELATIVAMENTE AI DUE PLESSI DELLA SCUOLA SECONDARIA
"MATERDONA-MORO" CON L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI AI DOCENTI, AL PERSONALE
AUSILIARIO E AGLI ALUNNI VEDERE L'ALLEGATO 7**

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza. La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto scolastico.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **EMERGENZA SANITARIA**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei **VIGILI DEL FUOCO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **115**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **PRONTO INTERVENTO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi;

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura;

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura di EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita;

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza;

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati;

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante. Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE".

Procedura per lavoratori esposti a RISCHI PARTICOLARI

Le attività svolte presso la scuola in oggetto non prevedono rischi particolari per i lavoratori.

Procedura per le aree ad ELEVATO RISCHIO di INCENDIO

Non sono state rilevate aree ad elevato rischio incendio. Uno studio accurato è stato svolto solo per la gestione delle emergenze ed evacuazione del fabbricato data la presenza di molteplici aziende sugli otto livelli.

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

PER TUTTI I PRESENTI

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Ove la **via di fuga sia praticabile**:

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO

Ove si verifichi un **incendio controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Ove si verifichi un **incendio NON controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dalla Scuola è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

E' compito di tutti gli addetti e insegnanti trasmettere agli alunni tali nozioni affinché vengano eseguite le procedure di emergenza e di evacuazione.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

L'informazione è fornita mediante una **Direttiva in materia di Sicurezza** da parte del Dirigente Scolastico. In particolare, al fine di procedere alla progressiva realizzazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008, per l'igiene e la sicurezza sul lavoro, si trasmettono una serie di istruzioni operative che dovranno essere seguite durante lo svolgimento delle diverse attività lavorative nei luoghi di lavoro. E' prevista, inoltre, la distribuzione di un **manuale di informazione sulla sicurezza a scuola**, un documento di sintesi su regole e procedure ad uso dei docenti e del personale ATA ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008.

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso;

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO "MATERDONA-MORO" HA ATTIVATO DIVERSI CORSI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE (v. **Registro dei controlli periodici alla Sezione Formazione**) DIRETTI A TUTTI I LAVORATORI E ALLE FIGURE SENSIBILI RAPPRESENTATE DAGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA (RLS, PREPOSTI, APS, API E ASPP). SI IMPEGNA INOLTRE DI PROGRAMMARE E ATTIVARE ALTRI CORSI DI INFORMAZIONE - FORMAZIONE PER TUTTI I LAVORATORI E LE FIGURE SENSIBILI RAPPRESENTATE DAGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA I CUI ATTESTATI SONO SCADUTI E HANNO BISOGNO DI ESSERE AGGIORNATI.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti. Nell'arco dell'anno scolastico sono previste **due prove di evacuazione** e almeno una riunione periodica per la sicurezza. Per quanto riguarda le **prove di evacuazione**, compatibilmente con l'evoluzione pandemica, si stabilisce di effettuare la prima in tutti i plessi durante il mese di ottobre o novembre p.v. La seconda prova si terrà come di consueto nel mese di aprile o maggio in data da definirsi.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

Numeri di EMERGENZA

Nel presente modello sono riportati tutti i dati che occorre conoscere per un eventuale chiamata di emergenza.

EVENTO	CHI CHIAMARE	SOCCORSI ESTERNI	
		Numero	sede
Incendio, crollo, fuga di gas:	Vigili del Fuoco	115	
Ordine pubblico:	Carabinieri	112	
	Servizio pubblico emergenza	113	
	Polizia Municipale		
Infortunio	Pronto Soccorso Sanitario	118	
Servizi luce, acqua, gas			

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riportati sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

DATI	
NOMINATIVO	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
TELEFONO DALLA	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
NELL' AZIENDA SI E' VERIFICATO	(descrizione sintetica dell'evento)
SONO COINVOLTE	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
AL MOMENTO LA SITUAZIONE E'	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

AZIENDA	
LUOGO DI LAVORO	
PUNTO DI RACCOLTA	
PERSONE EVACUATE	
FERITI	
PRESUNTI DISPERSI	
NOMINATIVO COORDINATORE:	
NOMINATIVO FERITI:	
FIRMA	

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "MATERDONA – MORO"
MODULO DI EVACUAZIONE

DATA _____

ORA INIZIO _____

1. PLESSO
2. CLASSE
3. ALLIEVI PRESENTI
4. ALLIEVI EVACUATI
5. FERITI (*)
6. DISPERSI (*)
7. ZONA DI RACCOLTA

(*) Segnalazione nominativa

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA

SIGLA DOCENTE

IN CASO DI EMERGENZA

112 CARABINIERI 113 POLIZIA DI STATO 115 VIGILI DEL FUOCO 118 EMERGENZA SANITARIA (0831)1584908 DIRIGENTE SCOLASTICO 3335850245 RSPP ING. MONTEFUSCO	SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL PREPOSTO PER LA SICUREZZA OGNI EVENTO PERICOLOSO VERIFICATOSI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (INCENDIO, SCOPPIO, INFORTUNIO, MALORE ECC.) 1. IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA ALLONTANARSI ORDINATAMENTE DAI LOCALI E NON ATTARDARSI A RACCOGLIERE EFFETTI PERSONALI 2. PRESTARE SOCCORSO AL PERSONALE PORTATORE DI HANDACAP EVENTUALMENTE PRESENTE ED ASSISTERLO IN TUTTE LE FASI DI EVACUAZIONE FINO ALL'ABBANDONO DEI LOCALI 3. SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO CONTRASSEGNA TO DALL'APPOSITA SEGNALETICA 4. DEFLUIRE RAPIDAMENTE (SENZA CORRERE) NEL VERSO DEI PERCORSI DI ESODO SINO ALL'USCITA DI EMERGENZA 5. PORTARSI NELL'AREA ESTERNA DI RACCOLTA CURANDO DI NON OSTACOLARE L'ACCESSO O L'OPERA DEI SOCCORRITORI 6. NON COMPIERE OPERAZIONI CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA 7. NON RIENTRARE PER NESSUN MOTIVO NEI LOCALI APPENA EVACUATI 8. COLLABORARE CON I SOCCORRITORI ESTERNI (VV.F. O FORZE DELL'ORDINE) OVE GLI STESSI NE FACCIANO RICHIESTA 9. NON ALLONTANARSI SENZA AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO PER LA SICUREZZA DALL'AREA O PUNTO DI RACCOLTA 10. ACCERTATA LA FINE DELL'EMERGENZA POTRA' ESSERE CONSENTITO IL RIENTRO NELLA SCUOLA SOLO DIETRO COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
Modello di CHIAMATA di EMERGENZA 1. NOMINATIVO – Nome e qualifica di chi sta chiamando 2. TELEFONO DALLA – Nome del Plesso e indirizzo preciso con n. telefonico 3. NELLA SCUOLA SI E' VERIFICATO – Descrizione sintetica dell'evento 4. SONO COINVOLTE – Indicare il numero delle persone coinvolte 5. AL MOMENTO LA SITUAZIONE E' – Descrivere la situazione attuale	

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nella Scuola è presente una cassetta di primo soccorso. La stessa è indicata con segnaletica appropriata e l'ubicazione nella scuola è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml;
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole;
- pinzette da medicazione sterili monouso;
- confezione di rete elastica di misura media;
- confezione di cotone idrofilo;
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5;
- un paio di forbici;
- lacci emostatici;
- ghiaccio pronto uso;
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.